



## Camminare nel modo degno come figli di Dio Camminare sapendo come leggere le nostre Bibbie

Pubblicazione del 9 maggio 2020.

Cominciamo col precisare che gli antichi rotoli manoscritti della Parola di Dio non contenevano capitoli, né numerazione di versi, né intestazioni di capitoli o sotto capitoli, ma tutti i libri erano scritti di seguito proprio come tanti libri moderni; pertanto, Genesi, Esodo, Levitico, Numeri eccetera contenevano soltanto il titolo e nient'altro oltre al testo. Pensate che non erano indicate neppure le punteggiature, perché la punteggiatura non era conosciuta in quelle lingue antiche, come l'ebraico e l'aramaico né l'estranghelo aramaico. Il greco antico classico riportava la punteggiatura seppure un po' diversa dalla nostra lingua moderna, ma il greco antico koinè, con cui è stata scritta la parte nuova della Bibbia (comunemente definita *Nuovo Testamento*), utilizza solo quattro forme di punteggiatura: virgola, punto basso, punto alto, e punto e virgola, e fa uso anche delle virgolette. Il greco koinè (letteralmente significa *comune*) era la lingua del popolo, un po' come la vulgata, cioè il latino volgare o popolare, era la lingua dei popoli italici. Il greco koinè è stato usato anche per tradurre la parte antica della Bibbia comunemente nota come Antico Testamento, che è stato tradotto da settanta saggi ebrei di Alessandria d'Egitto. Questa traduzione è nota come la Bibbia dei settanta o col numero latino LXX o col nome latino Septuaginta, che per l'appunto significa settanta (sette volte dieci).

Esaminiamo adesso la nostra Bibbia italiana, che è la versione Nuova Diodati, per imparare tante informazioni utili nel modo in cui è stata stampata secondo le indicazioni della versione originale del traduttore, che è il dott. Giovanni Diodati (1576-1649) che pubblicò la sua traduzione della Bibbia nel 1607.

Giusto per informazione, la versione inglese di Re Giacomo (King James Version) adottata dal nostro Ministero, è stata pubblicata nel 1611, ed è stata tradotta su richiesta del monarca inglese di allora che era per l'appunto Re Giacomo, il quale affidò l'incarico di traduzione della Bibbia, per la chiesa anglicana, a 47 studiosi. Potremmo dire scherzosamente la Bibbia inglese dei 47, in riferimento a quella greca dei 70.

Torniamo alla nostra versione Nuova Diodati.

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. [Termini e Condizioni](#).

The Way International, The Way, *La Voie, El Camino, La Via, La Via d'Italia*, The Way of Abundance and Power, *The Way Magazine*, Disciples of the Way Outreach Program, and The Way Corps sono marchi registrati della The Way International negli Stati Uniti d'America e in altri paesi.

La prima cosa che andremo a notare è l'uso della stampa in *corsivo* di alcune parole nel testo. Tutte le volte che troviamo una parola nei versi stampata in *corsivo*, vuol dire che quella parola non si trova nel testo originale delle Scritture, ma è stato aggiunto dal Diodati per rendere chiaro e leggibile il significato della frase, secondo la conoscenza del Diodati stesso. Questo ci fa capire che dobbiamo stare attenti a tagliare rettamente la Parola di Dio per verificare se quella parola in *corsivo* sia veramente corretta secondo la volontà di Dio.

A questo proposito esaminiamo subito questi primi versi della Genesi.

**Genesi 1:1** Nel principio DIO creò i cieli e la terra.

**Genesi 1:2** La terra era informe e vuota e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di DIO aleggiava sulla superficie delle acque.

**Genesi 1:3** Poi DIO disse: «Sia la luce!». E la luce fu.

**Genesi 1:4** E DIO vide che la luce era buona; e DIO separò la luce dalle tenebre.

Le prime due parole in *corsivo* che notiamo in questi primi versi della Scrittura sono: *coprivano* in verso 2, e *era* in verso 4. Questo ci fa capire che queste due parole non esistono nel testo ebraico, quindi da bravi operai<sup>1</sup> della Parola andremo a fare le dovute verifiche per tagliare rettamente la Parola di Dio.

Esaminiamo per primo il verso 2 e leggiamo la frase senza la parola in *corsivo* e scopriamo cosa ne possiamo comprendere: “La terra era informe e vuota e le tenebre la faccia dell'abisso”. Le tenebre *erano* la faccia dell'abisso? Potrebbe starci il verbo essere, ma non possiamo esserne certi. Come fidarci dell'intuizione del Diodati? Sappiamo che in ebraico il verbo essere non veniva quasi mai espresso, quindi tutte le volte che in una frase ebraica manca un verbo si sottintende che sia proprio il verbo essere, ma questo non basta ancora per avere l'esatta Parola di Dio. Ebbene il testo ebraico, come pure la versione greca della Septuaginta, ci svela che il verbo non c'è, ma c'è una preposizione omessa dal Diodati che è “sopra”; quindi: “Le tenebre sopra la faccia dell'abisso”. Caspita! Adesso funziona il senso di questa frase. “Le tenebre *erano* sopra la faccia dell'abisso”, che il Diodati ha tradotto: “Le tenebre *coprivano* la faccia dell'abisso”. Alla luce del testo ebraico possiamo affermare che il significato dato dal Diodati non è lontano dal vero intento di Dio, anche se ha omesso una parola (la preposizione “sopra”) e ha aggiunto un verbo di sua “fantasia”.

Esaminiamo adesso il verso 4. Considerato che anche qui non è presente alcun verbo nel testo ebraico, l'inserimento del verbo essere in italiano ci sta bene: “Vide che la luce *era* buona”.

Sorge spontanea una domanda a questo punto. Perché nei versi precedenti troviamo il verbo essere che non è stampato in *corsivo*? “Era” in verso 2 e “fu” in verso 3. Ebbene, qui il Diodati ha tradotto un verbo ebraico a modo suo. In questi versi è usato il verbo ebraico (הָיָה) *hâyâh* che significa essere nel significato di esistere, ma significa anche diventare, divenire, venire in esistenza. “La terra divenne informe e vuota”, e “La luce venne in esistenza”. Queste traduzioni sono attinenti al significato del verso ebraico anche alla luce di un contesto più ampio. Risulta, infatti, davvero strano e impossibile che Dio abbia creato la terra in verso uno e che in verso due era una schifezza, come se Dio avesse sbagliato a creare o che la terra non gli era venuta bene. Infatti la rivelazione Scritturale ci farà capire che qualcosa di molto grave accadde dopo la Sua creazione in verso uno, che è stata distrutta da qualcosa in verso 2. Non vi spiego adesso il significato di questi quattro versi, perché l'argomento è piuttosto lungo e complesso. Il Corso Fondamentale insegna tutti questi argomenti.

Le parole stampate in *corsivo*, quindi, ci aiutano a riflettere con più attenzione sul testo. Tutte le volte che trovate una parola in *corsivo* provate a rileggere i versi senza quella parola e scoprirete tante volte che quella parola non vi serve, avendo comunque chiaro il contesto. Questo è il primo aspetto di come leggere le nostre Bibbie.

Adesso vi voglio far notare la parola DIO stampata nelle nostre Bibbie con tutte le lettere maiuscole e altre volte stampata con la sola iniziale maiuscola, Dio. Ebbene, non è a caso che la Nuova Diodati l'ha fatto. Esaminiamo di nuovo i primi quattro versi di Genesi.

**Genesi 1:1** Nel principio DIO creò i cieli e la terra.

**Genesi 1:2** La terra era informe e vuota e le tenebre *coprivano* la faccia dell'abisso; e lo Spirito di DIO aleggiava sulla superficie delle acque.

**Genesi 1:3** Poi DIO disse: «Sia la luce!». E la luce fu.

**Genesi 1:4** E DIO vide che la luce *era* buona; e DIO separò la luce dalle tenebre.

Confrontiamoli con i seguenti versi.

**2 Samuele 22:3** *egli* è il Dio della mia rupe, in lui mi rifugio, *egli* è il mio scudo, e il corno della mia salvezza, il mio alto rifugio, il mio asilo. O mio salvatore, tu mi salvi dalla violenza!

**2 Samuele 22:33** Dio è la mia potente fortezza e rende la mia via perfetta.

**Salmi 18:2** L'Eterno è la mia rocca, la mia fortezza e il mio liberatore, il mio Dio, la mia rupe in cui mi rifugio, il mio scudo, il corno della mia salvezza, il mio alto rifugio.

Quando è stampato DIO tutto in maiuscolo, vuol dire che la parola ebraica da cui è tradotto è (אלהים) Elôhîm che significa Dio il Creatore, il Sovrano Supremo, ed è al plurale.

Quando, invece, è stampato Dio con la sola iniziale in maiuscolo, vuol dire che la parola ebraica da cui è tradotto è (אל) El, che è la forma abbreviata di Eloha, il cui plurale è Elohim, ma è anche la forma abbreviata dell'aramaico Elah, e nelle Scritture lo troviamo spesso in forma composta o in combinazione con altri appellativi di Dio, e può anche riferirsi ad altre divinità o dîi, che sappiamo essere i vari appellativi di Satana.

Osserviamo alcuni esempi dei composti di El, Dio.

**El Elyon**, Dio Altissimo (il più alto), indica la sovranità di Dio sopra tutta la Sua creazione; la prima ricorrenza è in Genesi:

**Genesi 14:19** E benedisse *Abramo*, dicendo: «Benedetto sia *Abramo* dal Dio Altissimo, padrone dei cieli e della terra!

Dio Altissimo è il nostro Signore e Sovrano a Cui ci prostriamo e a Cui rivolgiamo ogni nostra preghiera e adorazione; nient'altro è degno di adorazione. Nel Nuovo Testamento troviamo lo stesso significato in Luca.

**Luca 1:32** Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo [ὑψιστος (hupsistos) il più Alto, il Supremo]; e il Signore Dio [κύριος {il signore} ὁ θεὸς {Dio}] gli darà il trono di Davide, suo padre.

**El Olam**, Dio Eterno o Dio d'Eternità, perché solo Dio può fare promesse a ogni generazione dell'umanità. La Sua eternità, a differenza della nostra in Cristo, non ha un inizio, ma è pura eternità.

**Genesi 21:33** Poi *Abrahamo* piantò un tamarisco a Beer-Sceba e là invocò il nome dell'Eterno, il Dio d'eternità.

**El Shaddai**, Dio Onnipotente o l'Onnipotente, perché la Sua potenza è a nostra disposizione, sempre pronto a supplirci e a sostenerci in ogni situazione. La prima ricorrenza è in Genesi 17 e ricorre 48 volte nell'Antico Testamento, sempre in riferimento al Suo amorevole potere di provvedere e soddisfare i bisogni umani. Il Dio che riversa abbondanti benedizioni e che è fonte inesauribile di pienezza, amore e bontà.

**Genesi 17:1** Quando Abramo ebbe novantanove anni, l'Eterno gli apparve e gli disse: «Io sono il Dio onnipotente; cammina alla mia presenza, e sii integro»;

Dio Onnipotente continua a supplire ogni nostro bisogno.

**2Corinzi 6:18** e sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente.

Ecco alcuni dei tanti modi in cui Dio si manifesta all'uomo. Non è meraviglioso tutto questo? Certo che lo è per coloro che Lo amano e Lo adorano.

Concludiamo con un ultimo termine riportato nelle nostre Bibbie: l'Eterno, con l'iniziale maiuscola. Ovvio a tutti che si riferisce a Dio, ma ogni volta che troviamo scritto Eterno vuol dire che la parola ebraica da cui è stato così tradotto è la parola comunemente nota con Geova, che in ebraico è (יהוה) Yhvh – YHWH, che divenne poi noto come “tetragramma”, una parola greca che significa “quattro lettere”. Geova o meglio Yahvé, YHWH, ricorre ben 6.499 volte nell'Antico Testamento e lo si può trovare anche nella forma abbreviata Yah, ed è utilizzato in forma composta con tanti attributi come per la forma di El.

**Salmi 46:7** L'Eterno degli eserciti [Yahvé Zaba] è con noi; il DIO di Giacobbe è il nostro rifugio. (Sela)

Queste informazioni sulle nostre Bibbie sono un buon punto di partenza per studiare con più profitto le Scritture, per camminare sapendo come leggere le nostre Bibbie. La comprensione della Parola di Dio è decisamente importante per alimentare il nostro credere e per camminare nel modo degno come figli di Dio.

---

<sup>1</sup> 2 Timoteo 2:15 Studiate di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non ha da vergognarsi, che tagli rettamente la parola della verità.